

LA VITA

...è sempre in avanti

N. 4 AGOSTO 2018



L'IMPORTANZA
DELLE RELAZIONI

CONOSCERE
PER CAMBIARE

IL PROGETTO
CULTURALE

DECENNALI,
VENTENNALI
E TRENTENNALI

AREA UTETD



Laura Antonacci
responsabile di area
Cura progettazione, organizzazione, realizzazione, gestione e valutazione generale del progetto UTETD e delle risorse umane.



Alba Civilleri
ufficio didattico e ricerca
cura la realizzazione del progetto formativo nelle sedi locali e si occupa della ricerca finalizzata all'area.



Lella Tomasi
ufficio didattico
Cura la realizzazione del progetto formativo nelle sedi locali.



Enrica Dalmeri
segreteria didattica
Cura l'organizzazione e la gestione della segreteria a supporto delle attività. Organizza e gestisce le visite culturali.

Periodico annuale di informazione, aggiornamento, cultura dell'Università della terza età e del tempo disponibile del Trentino (UTETD).
Trento - Piazza S. Maria Maggiore, 7

Direttore responsabile	Antonio Scaglia
Redazione	Laura Antonacci
Hanno collaborato	Laura Antonacci, Antonio Scaglia, Enrica Dalmeri, Marcello Farina, Alba Civilleri, Fabrizio Mattevi, Chiara Marsilli, Rosella Soriani, Lara Deflorian
Progetto grafico	Prima - Trento
Stampa	Grafiche Avisio - Lavis
Foto di copertina	Christian Lavarian - MUSE - museo delle scienze naturali. Eclissi lunare del 27.07.18, composizione di tre fotografie per evidenziare l'emisfero lunare in ombra e in penombra. Telescopio rifrattore diametro 115 mm, Nikon D800.
Foto	Luciano Imperadori, archivio UTETD

Aut. Tribunale di Trento, n. 5 del 27/04/2015 - ISBN 1590-0622



Michela Casalini
tutor UTETD
Affianca e supporta le attività didattiche

MAI DA SOLI

Il valore delle relazioni

DI MARCELLO FARINA

Si parla tanto, soprattutto in questo periodo, del bisogno di “stare insieme”, del “condividere la stessa sorte”



Marcello Farina
filosofo e titolare del corso
Storia della filosofia

In un numero recente de La lettura, l'inserto domenicale del *Corriere della sera*, il giornalista Adriano Favole presentava una acuta riflessione intitolata “*la non – società*”, che fin dal sottotitolo metteva in evidenza il fatto che all'interno del nostro mondo “*vengono meno i legami tra le persone che non siano dettati dal puro interesse*”, sottolineando, nello stesso tempo, l'urgenza di riscoprire le ragioni della convivenza, cioè la sobrietà, le forme di volontariato, la partecipazione, l'abitudine a “*confrontarsi senza massacrarci*”.

Concretamente, poi, egli osservava che nel nostro mondo:

- ▶ spariscono i luoghi dell'incontro collettivo;
- ▶ prevale sempre più quella che già il filosofo Emmanuele Kant chiamava “*l'insocievolezza*”;
- ▶ cresce, almeno da noi, la povertà di risorse simboliche e ideologiche, più che quella dei beni materiali.

Il risultato, da lui denunciato, metteva in evidenza che di questi tempi, sembra di assistere al trionfo dell'insocievolezza Kantiana e, soprattutto, a “*una crescente incapacità di fare società*”, pur senza negare che “*nella nostra società globalizzata pullulano, in modo più o meno disordinato, nuove forme di immaginazione sociale*”.

Non è questo un ritratto che potrebbe essere riferito anche al Trentino contemporaneo? Si parla

tanto, soprattutto in questo periodo, del bisogno di “stare insieme”, del “condividere la stessa sorte”, E, certamente, ci sono molti modi per realizzare quel progetto: alcuni dettati da una forza esterna, da una necessità che viene dal di fuori, che obbliga ad unire le forze, a produrre azioni comuni, soprattutto là dove la debolezza di alcuni rischia di trascinare con sé l'intero organismo consociativo. Così si “centralizzano” servizi, si accorpano funzioni di governo di un territorio, secondo le esigenze dell'efficienza e del risparmio di risorse. Si potrebbe dire che questa modalità “consortile” è legata soprattutto ad amministrare il presente e le sue richieste più impellenti, imposte spesso anche dalla “crisi” che obbliga a rivedere le stesse opportunità dello stare insieme dei diversi soggetti della comunità.

È evidente che ciò è necessario, ma non è sufficiente. C'è un obbligo morale dello “stare insieme” che non è misurabile nel mero esercizio dell'amministrare il presente, del far funzionare l'apparato burocratico, ma che è “anticipazione” di stati d'animo, di sensibilità aperta al futuro, di lungimiranza condivisa, di una linfa che nasce dal basso, da tutto il popolo, sollecitato, stimolato, reso consapevole dell'interesse comune a costruire una società equa, giusta, solidale, aperta.



Fortezza aragonese
Le castella Calabria

Mi permetto di fare tre osservazioni:

- ▶ la prima riguarda la “crisi” di credibilità, o meglio, il ridimensionamento del ruolo “formativo” delle comunità cristiane (le parrocchie) sul nostro territorio, sia per il numero che per la “intraprendenza spirituale”;
- ▶ la seconda riguarda, quasi simultaneamente, la crisi della “solidarietà di ampio respiro”, rappresentata ufficialmente dal movimento cooperativo nel suo complesso;
- ▶ la terza riguarda un dato di fatto: la scarsa partecipazione emotiva alla elaborazione del terzo statuto di autonomia da parte dell’opinione pubblica trentina.

Anche in Trentino del tessuto connettivo nato dal basso, dalle comunità periferiche, dalle tante associazioni presenti sul territorio, è rimasta solo qualche traccia, soprattutto per quel che riguarda l’attenzione alle “ragioni” culturali che aiutano ad avere la consapevolezza di quello che sta succedendo. *C’è molto calcolo, ma poco pensiero!* Mi vengono in mente le “spietate” parole del sociologo Erzsébet Erzséber: quanto più un paese costruisce barriere per difendere i propri valori, tanto meno valori avrà da difendere!”.

Il “*mai da soli*” diventa qui un invito severo a valorizzare tutte le opportunità già presenti o da costruire su tutto il territorio a vantaggio di uno

scambio “culturale” che crei comunicazione, dialogo, “*relazione*”. Tra esse va difesa ad oltranza l’*Università della terza età e del tempo disponibile*, gestita dalla Fondazione Demarchi. Chi la scredita lo fa perché non l’ha mai “visitata” o per un pregiudizio senza fondamento, perché non prende in considerazione il fatto che essa porta “vita”, appunto “relazioni”, in un territorio come il nostro, che è soprattutto “periferia”, anche nel senso bello di “vivacità, curiosità, libertà di pensiero, voglia di confronto autentico”. C’è un tono di disprezzo, che va denunciato, in chi descrive i partecipanti alle lezioni della terza età come dei sempliciotti in cerca di compagnia, passivi usufruttori di un servizio che ogni tanto li fa uscire di casa, donne bisbetiche in cerca di chiacchiere o maschi ormai incapaci di frequentare l’osteria.

Molti di loro (i più vecchi hanno la quinta elementare!) mostrano interesse per la ricerca e l’approfondimento culturale, degno di altri luoghi e cattedre ben più quotate! Del resto niente viene dato per scontato e niente viene ritenuto definitivo, consolidato. I programmi sono in continua evoluzione, impegnando direzione e insegnanti a un continuo rinnovamento. Vale anche per loro questo bel detto: *“Un giorno sazio non è mai il più grande; il giorno migliore è un giorno di sete”*.

”Quanto più un paese costruisce barriere per difendere i propri valori, tanto meno valori avrà da difendere!”

Calendario di avvio UTETD Trento 2018-2019

SETTEMBRE	OTTOBRE
1. sab	1. lun
2. dom	2. mar
3. lun	3. mer
4. mar	4. giov
5. mer	5. ven
6. giov	6. sab
7. ven	7. dom
8. sab	8. lun
9. dom	9. mar
10. lun	10. mer
11. mar	11. giov
12. mer	12. ven
13. giov	13. sab
14. ven	14. dom
15. sab	15. lun
16. dom	16. mar
17. lun	17. mer
18. mar	18. giov
19. mer	19. ven
20. giov	20. sab
21. ven	21. dom
22. sab	22. lun
23. dom	23. mar
24. lun	24. mer
25. mar	25. giov
26. mer	26. ven
27. giov	27. sab
28. ven	28. dom
29. sab	29. lun
30. dom	30. mar
	31. mer

Iscrizioni
e scelta corsi

Iscrizioni
e scelta corsi

Test informatica

Esposizione gruppi
EM e laboratori

INIZIO CORSI

Presentazione corsi

Università della Terza Età e del Tempo Disponibile Conoscere per cambiare: oltre l'ideale dell'ostrica

DI ALBA CIVILLERI

Le programmazioni nelle sedi locali rappresentano un importante momento d'incontro con i partecipanti alle attività dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile. Quest'anno, oltre ad esplorare il gradimento per le attività svolte e programmare le attività future abbiamo voluto conoscerci meglio. Abbiamo chiesto alle persone di raccontare se ed in che modo aderire al progetto culturale dell'UTETD ha cambiato la loro vita. Abbiamo discusso sulle motivazioni che spingono le persone a partecipare alle attività e sull'impatto che tale partecipazione ha sulla qualità della loro vita. Ciò che abbiamo ascoltato non ci ha risparmiato momenti di forte emozione e per tale ragione è necessario ringraziare tutti coloro che si sono aperti raccontando le loro storie personali.

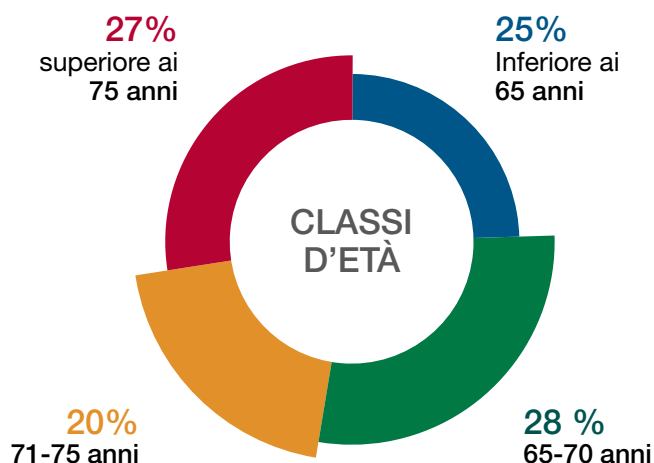
Prima di descrivere cosa è emerso nel

corso degli incontri (organizzati con la formula dei focus group: gruppi di discussione) è bene fornire alcuni dati riguardanti gli attuali iscritti.

L'UTETD è frequentata da 6502 persone per l'80% in pensione, l'età media è di 71 anni e si tratta per l'83% di donne, con elevati carichi familiari (genitori, figli, nipoti). Nel grafico viene riportata la suddivisione per classi d'età.

I gruppi di discussione hanno permesso di identificare alcuni punti fondamentali, tra i primi: le persone che aderiscono al progetto culturale stanno coltivando le proprie conoscenze, sono curiose, hanno una grande apertura, non accettano in modo acritico ciò che ascoltano ma fanno tante domande ai docenti, vogliono essere stimolate con sempre nuovi contenuti e metodi. Le persone partecipano per un bisogno che è al tempo stesso individuale e relazionale, sono spinte dalla curiosità, dal desiderio di "apprendere cose nuove", di prendersi del tempo per sé, allo stesso tempo sono spinte dal grande desiderio di relazionarsi con altre persone, incontrare amici e confrontarsi.

Molte persone hanno raccontato di sentirsi schiacciare dai carichi familiari, dai doveri e dai ruoli tanto da percepire un malessere che ha ricadute negative sulla propria salute e sul clima familiare. Vogliamo usare un riferimento letterario per descrivere questo sentimento, Giovanni Verga



Le
programmazioni
rappresentano
un importante
momento
d'incontro con i
partecipanti alle
attività

affronta il tema della famiglia e della casa descrivendoli come il valore supremo, la famiglia è il luogo protetto dove si può trovare la propria identità, tutti i valori della tradizione sono riposti all'interno delle mura domestiche. Verga così, dipinge l'ideale dell'ostrica: se l'ostrica si distacca dallo scoglio è destinata a morire, così chi si distacca dalla famiglia è destinato ad incontrare numerose difficoltà. Durante i focus group molte persone hanno raccontato storie simili, storie in cui la famiglia è sempre al centro di tutto, forse fino al punto di far perdere il centro di sé, storie in cui frequentare le attività dell'UTETD è stata una scelta per riprendersi del tempo per coltivare le proprie passioni, la propria curiosità e i propri interessi. Il prezzo pagato inizialmente è stato un elevato senso di colpa per "l'abbandono" dei



propri cari, ma è durato poco, è svanito quando, tornando a casa e raccontando delle conoscenze apprese, è comparso il sorriso sul volto dei familiari. Le ostriche che hanno lasciato il proprio scoglio stanno coltivando una perla preziosa con due volti, la propria individualità e la socialità. Succede così: le persone partecipano, partecipare accende la curiosità, stimola la memoria, l'apertura mentale e l'attività cognitiva in genere, ripropongono gli apprendimenti come argomenti di conversazione con gli amici, condividono le esperienze in famiglia, imparano nuovi linguaggi e si confrontano con i più giovani; in questo circolo virtuoso migliora l'umore, l'autostima ed il benessere individuale, migliorano le relazioni familiari, ma anche quelle amicali e intergenerazionali. Questo circolo virtuoso in alcuni casi rappresenta una rivincita di vita, la rivincita di una donna nel mondo contadino, la rivincita di un giovane che non ha potuto studiare, la rivincita di chi ha imparato che conoscere, imparare, prendersi cura di sé significa anche prendersi cura dei propri cari e, forse, della società intera.



UN ANGELO SULLA MIA STRADA

DI FABRIZIO MATTEVI

Chi raggiunge la terza età è portatore di una ricchezza speciale, un tesoro di esperienze, conoscenze, ricordi, saggezza. Questo patrimonio di vita merita di essere valorizzato, sia condividendolo, sia nominandolo e rendendolo consapevole al suo proprietario.

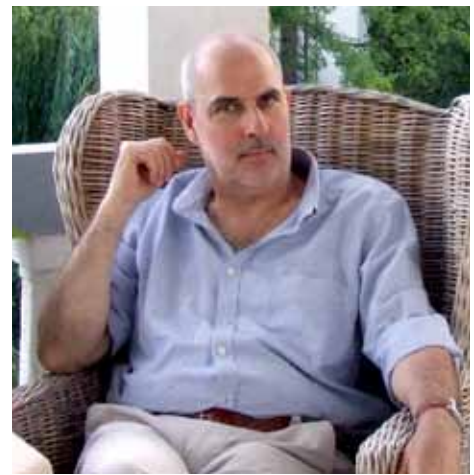
Il corso che ho proposto questo anno alla sede di Trento portava il titolo “Un angelo sulla mia strada” e si riprometteva di ricostruire e riscoprire le tante persone che nel corso della nostra esistenza sono state per ciascuno di noi significative, preziose, decisive: angeli appunto. Un’occasione per ricordarle, ritrovarle, ringraziarle.

Nella prima parte, mentre si rifletteva intorno al nesso tra identità personale e relazione con gli altri, abbiamo cominciato a costruire un elenco di figure importanti, suddividendole per tipologia.

Ogni partecipante ha annotato su un foglio gli “angeli” della sua vita.

Ne è uscita questa graduatoria:

- ▶ **37** riferimenti a familiari,
- ▶ **32** a maestri e insegnanti,
- ▶ **18** ad amici,
- ▶ **10** a colleghi e compagni,
- ▶ **9** a coniugi e persone intime,
- ▶ **7** a medici e terapeuti,
- ▶ **7** a religiosi e sacerdoti,
- ▶ **8** a sconosciuti.



Fabrizio Mattevi

Siamo rimasti sorpresi nel constatare come la figura più spesso nominata fosse l’insegnante, mentre mogli e mariti non occupano i primi posti. Abbiamo poi voluto entrare più nel dettaglio, raccogliendo le storie di questi incontri. Sono emerse vicende intense, a volte dolorose, a volte meravigliose e commoventi. Abbiamo così individuato molteplici forme di angeli: soccorritore e consolatore, protettore e salvatore, consigliere e guida.

Di volta in volta, in particolari momenti della nostra esistenza, ci è accaduto di incontrare lungo il nostro cammino persone che, in forme e modalità differenti, ci hanno avuto a cuore e si sono prese cura di noi.

Incontri legati soprattutto a periodi difficili, di caduta, crisi, smarrimento, sofferenza, quando la nostra fragilità

L'angelo è
prezioso
poiché attiva la
nostra risposta
e la nostra
reazione, ci
rafforza e ci
sollecita a
confidare in
noi stessi

ci rende particolarmente bisognosi di aiuto e soccorso. Oppure nella giovinezza e nei momenti di incertezza, dinnanzi a scelte decisive e rischiose. Così pure, certamente anche noi siamo stati a nostra volta, senza saperlo, angeli per qualcun altro.

In qualche caso l'angelo è stato uno sconosciuto che si è accorto e occupato di noi: eventi che stupiscono e aprono le domande al mistero.

Del resto nella Bibbia, nel Libro di Tobia, l'angelo Raffaele opera incessantemente nascosto dietro sembianze umane. E l'apostolo Paolo, nella Lettera agli Ebrei, scrive: "Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo".

La disponibilità ad affidarci all'altro

è accresciuta dal trovarsi in condizioni di difficoltà e confusione, che ci spingono ad aggrapparci a qualcuno. Forse capita che idealizziamo chi ci viene incontro interessandosi a noi, proiettando sull'altro i nostri fantasmi interiori, il desiderio infantile di protezione e affetto.

Pur tuttavia l'azione dell'angelo, chiunque esso sia, è feconda soltanto se incrocia la nostra adesione e il nostro assenso, se siamo disponibili ad accogliere quell'aiuto e quell'invito. L'angelo è prezioso poiché attiva la nostra risposta e la nostra reazione, ci rafforza e ci sollecita a confidare in noi stessi. Nell'annuncio, allorché l'angelo appare e pronuncia il suo messaggio, l'evento essenziale e risolutivo è il "sì!" pronunciato da Maria.



IL TEATRO SIAMO NOI “come e perché la scena ci parla da 2500 anni”

DI CHIARA MARSILLI

Come tutte le
forme d'arte
anche il teatro
riflette su
tutto ciò che
riguarda e
tocca l'uomo

I greci la chiamavano catarsi. In religione e filosofia indicava il rito magico della purificazione, attraverso cui il corpo e l'anima si liberavano dalle passioni. Ma il motivo per cui il termine è più noto è oggi legato al teatro e in particolare alle teorie di Aristotele. Per il grande filosofo del IV secolo a.C., infatti, la catarsi era il “liberatorio distacco dalle passioni tramite le forti vicende rappresentate sulla scena dalla tragedia”. Il teatro era cioè un modo per vivere passioni travolgenti, emozioni straordinarie sia positive che negative, ma in modo indiretto, da spettatori. Una sorta di magia grazie alla quale, senza il rischio di trovarsi realmente dentro gli eventi narrati, era possibile provare sentimenti fortissimi, vivere altre vite, toccare le vette più alte dell'amore e della no-

biltà d'animo oppure incontrare gli abissi dell'odio, della follia e della vendetta.

In tempi più recenti sono state la sociologia e l'antropologia a interrogarsi sul valore del teatro.

Come tutte le forme d'arte anche il teatro infatti riflette su tutto ciò che riguarda e tocca l'uomo. Al pari della musica o della pittura i teatranti di ogni tempo hanno utilizzato la scena per indagare sentimenti fondamentali quali l'odio, l'amore, la gelosia e i legami familiari, ma anche eventi storici ben definiti. Guerre e dinamiche di potere sono state spesso rappresentate sui palcoscenici di tutto il mondo e ora anche tematiche delicate quali l'immigrazione e l'Europa sono entrate a pieno titolo nell'elenco degli argomenti che si possono vedere in scena.



*laboratorio espressione
verbale e corporea UTETD*

Chiara Marsilli
Docente del nuovo corso
storia del teatro
nella sede di Trento



Guerre e
dinamiche di
potere sono
state spesso
rappresentate
sui palcoscenici
di tutto il mondo

Una delle differenze tra noi e gli ateniesi che si radunavano a migliaia negli anfiteatri è che all'epoca il rito teatrale era intimamente connesso con la vita sociale della cittadinanza. Il teatro non era infatti solo un luogo nel quale recarsi per assistere a una rappresentazione, ma un vero e proprio rito, un momento di incontro anche politico. A teatro e grazie allo spettacolo ci si trovava, ci si informava, si discuteva. In una parola: il teatro svolgeva una funzione di formazione civile del cittadino e dell'individuo.

È strano pensare come una forma d'arte così collettiva, nata dal pubblico e per il pubblico, sia oggi percepita come elitaria e "respingente". Con le recenti modificazioni sociali e culturali, dovute anche (ma non solo) all'imperialismo delle moderne tecnologie quali la televisione, il teatro si è andato man mano a distanziare dalla quotidianità consueta. L'atto del recarsi nella sala teatrale, di prepararsi alla sera di uno spettacolo come per un appuntamento gradito e desiderato con lo spettacolo e con la comunità

di tutti gli altri spettatori, è stato sostituito da forme di fruizione culturali molto più individualistiche.

Ad aumentare il senso di distanza percepito tra il teatro e la vita quotidiana si aggiunge il fatto che, soprattutto negli ultimi 50 anni, la ricerca artistica abbia avuto un'importante accelerazione. Così come dopo secoli di musica classica nel giro di qualche decennio sono comparse nel panorama musicale nuove forme di espressione - il rock, il pop, il jazz e poi via via fino all'elettronica, al rap e ad altre ancora che si evolvono sempre più rapidamente - allo stesso modo anche nel teatro si sono sviluppati nuovi linguaggi, modalità sempre diverse di raccontare le stesse storie immortali, la permanenza dei sentimenti umani, le medesime dinamiche del potere che 2500 anni fa contribuivano a creare la civiltà greca e, quindi, l'intera cultura occidentale.

Nonostante questa apparente distanza dall'esistenza quotidiana il teatro continua però a essere la forma d'arte più viva di tutte, perché a differenza della letteratura o del cinema presuppone sempre la compresenza di chi "fa" l'arte e di chi la "fruisce" nello stesso spazio e nello stesso tempo. Conoscere e frequentare questa splendida modalità di espressione dell'ingegno artistico non rende solo più ricchi in termini di cultura, ma aiuta a comprendere in modo più profondo la natura stessa dell'essere umano.

II PROGETTO CULTURALE UTETD

L'UTETD mette al centro della proposta culturale la **persona** ed articola l'offerta formativa su cinque **percorsi** di approfondimento che fanno riferimento alla sua sfera psico-sociale in rapporto con se stessa, nella dimensione relazionale, nel rapporto con la cultura sociale, con le istituzioni e con l'ambiente. I programmi proposti in una qualsiasi delle sedi UTETD sono sempre riconducibili ad uno o più dei seguenti percorsi di approfondimento:

1. La persona: corpo, psiche, relazioni
2. La persona: linguaggi, immagini, segni
3. La persona: pensiero, memoria, cultura, credenze
4. La persona: il vocabolario della cittadinanza
5. La persona: ambiente, tecnologia, scienza

Ogni **PERCORSO** è articolato in un insieme di **AMBITI** che raggruppano **AREE TEMATICHE** che sviluppano argomenti che si ritiene proporre ai nostri studenti al fine di offrire un'opportunità di formazione relativamente ad esse. Gli **ARGOMENTI** vengono affrontati in modi diversi: lezioni, laboratori, esperienze socio-culturali. I partecipanti trovano così complessivamente un'opportunità per:

- ▶ conoscere cose nuove;
- ▶ confrontarsi e dialogare con gli altri;
- ▶ maturare come persone nel modo di porsi di fronte alla realtà;
- ▶ sviluppare delle competenze;
- ▶ crescere nella partecipazione per essere cittadini protagonisti.

Ogni **PROGRAMMA** è inserito in modo coerente nel contesto e risponde agli obiettivi di percorso e di ambito.

Ai percorsi tradizionali si è aggiunta negli ultimi anni l'area laboratori di interdisciplinarietà che raccoglie le tematiche trasversali ai percorsi con il fine di sviluppare argomenti che toccano diverse tipologie formative.

La **SEDE DI TRENTO** offre un'ampia gamma di proposte culturali, che si estende a tutti i percorsi di approfondimento e a tutti gli ambiti tematici.

Le attività si svolgono nell'arco della settimana **dal lunedì al venerdì** al mattino e al pomeriggio.



Fondazione Demarchi

Le **SEDI LOCALI** offrono un numero di corsi ed un monte ore annuale di attività culturali ridotto rispetto alla sede centrale.

L'anno accademico può prevedere da un minimo di quattro corsi ad un massimo di dodici. I corsi, in questo caso, sono mediamente articolati su quattro incontri all'anno, della durata di due ore ciascuno, e possono svilupparsi su più anni.

Per rispondere alle esigenze di ogni singola sede viene elaborato un vero e proprio "progetto di sede". La scelta dei contenuti viene effettuata attraverso una programmazione personalizzata coerente con la domanda formativa raccolta in ogni singola realtà territoriale.

Il risultato della mediazione tra bisogni formativi, desideri e aspettative dà luogo al PIANO DIDATTICO che riporta obiettivi formativi specifici, contenuti, tempi, metodologie, linguaggi peculiarità dei docenti e tutte le informazioni utili per conoscere cosa l'UTETD rappresenta ed offre in ogni singola sede.

Sulla base di queste considerazioni ogni docente, una volta conosciuto il gruppo d'apprendimento, identifica un **obiettivo specifico** per quel gruppo. Tale obiettivo costituisce una sua personale materia di valutazione circa l'efficacia dell'intervento formativo e utile materiale per l'ufficio didattico al fine di costruire e realizzare un progetto personalizzato per ogni sede.

DIDATTICA DEGLI ADULTI

Una riflessione specifica merita la didattica che considera come:

- 】 le modalità di apprendimento dell'adulto-anziano che frequenta i corsi UTETD sono condizionate da interessi e bisogni personali;
- 】 l'approccio, le metodologie e la valutazione proposte dall'UTETD variano in base agli obiettivi che le attività si pongono. Saranno quindi diverse qualora prevedano unicamente la trasmissione di conoscenze piuttosto che nel caso in cui l'obiettivo sia l'acquisizione di abilità e competenze specifiche.

LO SVILUPPO DEI PERCORSI

PERCORSO 1 - LA PERSONA: CORPO, PSICHE, RELAZIONI



Seguendo questo percorso sarà possibile comprendere quali sono i fattori che favoriscono il benessere fisico e psichico e come ognuno di noi può raggiungerlo. La conoscenza del corpo e di ciò che contribuisce a mantenerlo in salute, l'attività motoria, la corretta alimentazione la comprensione di sé e dei propri stati d'animo, lo sviluppo armonico della personalità sono i temi trattati nei vari ambiti.

- ▶ **AMBITO MEDICO**
- ▶ **AMBITO PSICOLOGICO**
- ▶ **AMBITO EDUCAZIONE MOTORIA**
- ▶ **AMBITO EDUCAZIONE ALLA SALUTE**

PERCORSO 2 - LA PERSONA: LINGUAGGI, IMMAGINI E SEGNI



Seguendo questo percorso sarà possibile cogliere la pluralità delle forme e degli strumenti con i quali l'uomo ha comunicato e comunica. In una società fortemente condizionata dai mezzi di comunicazione questo percorso offre un'occasione per riflettere, apprendere, orientarsi nella moderna "babele" delle parole, dei suoni e dei segni.

- ▶ **AMBITO LETTERATURA**
- ▶ **AMBITO ARTI FIGURATIVE**
- ▶ **AMBITO MUSICA**
- ▶ **AMBITO TEATRO**
- ▶ **AMBITO CINEMA E FOTOGRAFIA**
- ▶ **AMBITO LINGUE E CULTURE**
- ▶ **AMBITO MEDIA**

PERCORSO 3 - LA PERSONA: PENSIERO, STORIA, MEMORIA, CULTURA E CREDENZE



Museo Retico Sanzeno

Seguendo questo percorso sarà possibile accostare criticamente alcuni nodi fondamentali del pensiero etico - filosofico, della storia generale e di quella locale, della dimensione religiosa e spirituale.

Per la persona interrogarsi sull'intreccio tra queste tematiche è strumento per acquisire maggiore consapevolezza di sé e del rapporto con gli altri, del proprio passato e del proprio presente.

- ▶ **AMBITO STORIA**
- ▶ **AMBITO SCIENZE RELIGIOSE**
- ▶ **AMBITO FILOSOFIA ED ETICA**
- ▶ **AMBITO ANTROPOLOGIA E GEOGRAFIA**

PERCORSO 4 - LA PERSONA: IL VOCABOLARIO DELLA CITTADINANZA



Seguendo questo percorso sarà possibile accostare temi, problemi e categorie che costituiscano l'orizzonte del vivere sociale.

Il vocabolario della cittadinanza è appunto un percorso per orientarsi nel mondo dei diritti, della politica, dell'economia e della società.

► **AMBITO POLITICA E SOCIETÀ**

► **AMBITO DIRITTO**

► **AMBITO ECONOMIA**

► **AMBITO MONDIALITÀ**

PERCORSO 5 - LA PERSONA: AMBIENTE, TECNOLOGIA E SCIENZA



Conoscere il mondo attraverso la flora e la fauna, i fenomeni atmosferici e geologici, le stelle e il rapporto uomo-ambiente, la tecnica e le scienze matematiche: questo è l'obiettivo degli argomenti approfonditi in questo percorso. Il nostro territorio, ricco di paesaggi geomorfologici diversi, di varietà vegetali e animali, diventa punto di partenza per i docenti per una conoscenza più generale del mondo naturale e per ricordare l'importanza di corretti comportamenti che sono fondamentali per l'equilibrio dell'ecosistema e, quindi, per la nostra sopravvivenza.

► **AMBITO SCIENZE NATURALI**

► **AMBITO INFORMATICA**

► **AMBITO SVILUPPO SOSTENIBILE E GESTIONE DEL TERRITORIO**

► **AMBITO SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E TECNOLOGICHE**

Foto Luciano Imperadori

LABORATORI DI INTERDISCIPLINARITÀ



La modalità interdisciplinare è un'esperienza innovativa che l'UTETD ha introdotto da alcuni anni con lo scopo di:

- presentare la lettura di un tema da parte di docenti di discipline diverse tra loro;
- portare i partecipanti a comprendere l'origine e la complessità degli eventi quotidiani;
- sviluppare una conoscenza, una valutazione e ad assumere atteggiamenti e comportamenti che provengono dalla riflessione e dalla responsabilità.

LA PROPOSTA CULTURALE a.a. 2018 - 2019

Un programma ricco ed articolato che sviluppa temi complessi utili alla costruzione di un pensiero autonomo e critico.

Fornire strumenti di lettura per vivere con consapevolezza e responsabilità è l'obiettivo primario dell'apprendimento permanente e le proposte per l'a. a. 2018 - 2019 sono state predisposte con questo fine.

L'impegno a rendere l'apprendimento degli adulti accessibile è un dovere per una istituzione come l'Università della terza età e del tempo disponibile che lavora concretamente per far sì che le persone che lo desiderano abbiano a disposizione gli strumenti per:

- ▶ **comunicare** con chiarezza ed efficacia;
- ▶ **analizzare e comprendere** il mondo in cui si trovano a vivere ed operare;
- ▶ **partecipare** alle scelte ed alle decisioni;
- ▶ **beneficiare** del piacere che l'arte, la letteratura, la musica, il cinema, il teatro e la conoscenza in genere possono offrire.

Ogni corso è stato ragionato, progettato e scritto per rispondere a bisogni concreti, per offrire spunti di riflessione, per creare occasioni di confronto. Il linguaggio utilizzato è pensato per un pubblico vasto ed eterogeneo, l'elaborazione di una metodologia che possa favorire la partecipazione attiva da parte di tutti, è frutto di una continua ricerca.

LA PROPOSTA A TRENTO

Accanto ai corsi, annuali, semestrali o monografici, l'offerta formativa viene arricchita da nuovi laboratori di approfondimento per incoraggiare la elaborazione di pensiero in piccoli gruppi che consentono di utilizzare metodologie dinamiche.

Il programma completo per l'a. a. 2018 - 2019 è riportato sul libretto disponibile a partire da lunedì 24 settembre, giorno della presentazione dei corsi presso il teatro Sambapolis – rione San Bartolameo a Trento



...E NELLE SEDI...

A partire dal mese di agosto presso i comuni o le biblioteche delle sedi locali è disponibile il piano didattico. È consultabile sul sito della Fondazione Demarchi www.fdemarchi.it.

Il piano didattico è il “progetto” che identifica ogni sede. Riporta le attività, i contenuti, i docenti e tutte le indicazioni utili per conoscere cosa l'UTETD rappresenta in quel preciso territorio e quale sarà l'offerta formativa per l'a.a. 2018 - 2019. È il risultato della mediazione tra bisogni formativi, desideri e aspettative delle persone che hanno partecipato all'incontro di programmazione che si fa in ogni sede a fine anno accademico.

Grazie a questo momento di confronto e condivisione i partecipanti costruiscono il loro percorso formativo diventandone protagonisti e scegliendo consapevolmente ciò che li accompagnerà nel consolidamento, nel recupero e nella riscoperta della propria autonomia di pensiero.

Le iscrizioni

CHI PUÒ ISCRIVERSI

Tutte le persone che hanno compiuto 35 anni di età

DOVE CI SI ISCRIVE

A Trento - presso la Fondazione Demarchi in Piazza S. Maria Maggiore, 7
Nelle sedi locali - presso il Comune o la segreteria di sede

QUANDO CI SI ISCRIVE

A Trento: da **lunedì 1 ottobre a venerdì 12 ottobre**

Nelle sedi locali: secondo il calendario stabilito nei singoli Comuni a cui ci si può rivolgere per chiedere informazioni

ANCHE PER L'ANNO ACCADEMICO 2018 - 2019 SONO PREVISTE DUE MODALITÀ DI ISCRIZIONE

1. LA PRIMA È QUELLA ORDINARIA E DÀ DIRITTO:

- a frequentare tutti i corsi in qualsiasi sede dell'UTETD del Trentino;
- a partecipare a tutte le iniziative organizzate dall'Università della terza età e del tempo disponibile (visite guidate, spettacoli, attività estive...);
- all'abbonamento e all'invio a domicilio del periodico "La vita è sempre in avanti";
- ad una copertura assicurativa per la frequenza ai corsi di educazione motoria;
- ad usufruire dei servizi offerti dalla biblioteca della Fondazione Demarchi;
- ad ottenere uno sconto del 10% sui libri (non scolastici, dizionari ed atlanti) della LIBRERIA ANCORA;
- ad ottenere uno sconto del 15% sui prodotti editoriali editi dalla FONDAZIONE MUSEO STORICO.

TRENTO

QUOTA DI ISCRIZIONE ORDINARIA	€ 90,00
QUOTA UNA TANTUM ISCRIZIONE ATTIVITÀ MOTORIE	€ 11,00
QUOTA RELATIVA AI LABORATORI	varia a seconda delle attività scelte (gli importi sono riportati sul modulo di iscrizione)

SEDI LOCALI

QUOTA DI ISCRIZIONE ORDINARIA	€ 50,00
QUOTA UNA TANTUM ISCRIZIONE ATTIVITÀ MOTORIE	€ 30,00
EVENTUALE QUOTA PER ATTIVITÀ INTEGRATIVE: ATTIVITÀ MOTORIE E/O LABORATORI	

2. LA SECONDA È QUELLA PREVISTA PER GLI ISCRITTI ATMAR PER LE PERSONE ISCRITTE AI CIRCOLI ANZIANI E PER LE PERSONE IN POSSESSO DI UN'INDICAZIONE DA PARTE DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE O FISIATRA CHE NON SONO MAI STATE ISCRITTE ALL'UTETD E DÀ DIRITTO:

- ▶ a frequentare i corsi dell'ambito EDUCAZIONE ALLA SALUTE e dell'ambito EDUCAZIONE MOTORIA;
- ▶ a partecipare a tutte le iniziative organizzate dall'Università della terza età e del tempo disponibile;
- ▶ all'abbonamento e all'invio a domicilio del periodico "La vita è sempre in avanti";
- ▶ ad una copertura assicurativa per quanto riguarda i corsi di educazione motoria;
- ▶ ad usufruire dei servizi offerti dalla biblioteca della Fondazione Demarchi;
- ▶ ad ottenere uno sconto del 10% sui libri (non scolastici, dizionari ed atlanti) della LIBRERIA ANCORA;
- ▶ ad ottenere uno sconto del 15% sui prodotti editoriali editi dalla FONDAZIONE MUSEO STORICO.

TRENTO	
QUOTA ISCRIZIONE ISCRITTI ATMAR CIRCOLI ANZIANI E APSS	€ 50,00
QUOTA RELATIVA AI CORSI DI ATTIVITÀ MOTORIA	varia a seconda delle attività scelte (gli importi sono riportati sul modulo di iscrizione)
QUOTA RELATIVA AI LABORATORI	varia a seconda delle attività scelte (gli importi sono riportati sul modulo di iscrizione)

SEDI LOCALI	
QUOTA ISCRIZIONE ISCRITTI ATMAR CIRCOLI ANZIANI E APSS	€ 40,00
EVENTUALE QUOTA PER ATTIVITÀ INTEGRATIVE: ATTIVITÀ MOTORIE E/O LABORATORI	

ASSICURAZIONI

La polizza infortuni per i frequentanti i corsi di educazione motoria garantisce un capitale per i casi di invalidità permanente, nonché una diaria per il caso di ricovero ospedaliero ed un rimborso delle spese sostenute, dietro prescrizione medica, a causa di infortuni sofferti nel corso delle lezioni.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere:

- ▶ a Trento presso la reception della Fondazione Demarchi in piazza S. Maria Maggiore, 7, tel. 0461 273680, fax 0461 233202 e presso la segreteria UTETD tel. 0461 273629;
- ▶ presso le segreterie locali.

I LABORATORI ED I CORSI DI EDUCAZIONE MOTORIA SONO A NUMERO PROGRAMMATO. LE ISCRIZIONI SONO ACCETTATE FINO AD ESAURIMENTO POSTI

APRIRE IL SOLCO DELLA CULTURA

DI ANTONIO SCAGLIA

Non c'è iniziativa migliore per impiegare il tempo a disposizione di quella che s'impegna a fare cultura

L'Università della Terza Età e del Tempo disponibile ha davanti a sé un terreno vasto come la provincia del Trentino e trova la sua forza e le risorse nelle comunità che vivono nei paesi, nelle valli e nelle città di questa terra. La sede cittadina attiva molti corsi e attività e dà risposta alle esigenze dei frequentanti del capoluogo, pur accogliendo anche i frequentanti che sono interessati a beneficiare delle offerte che non è possibile attivare nelle sedi del territorio.

Chi ha la fortuna di recarsi nelle sedi periferiche dell'UTETD, entra in contatto con comunità vive che hanno avuto inizio per volontà e per l'impegno di donne e uomini che amavano le loro comunità e che hanno avuto la convinzione che non c'è iniziativa

migliore per impiegare il tempo a disposizione di quella che s'impegna a fare cultura. Quando si entra in una sala di una sede UTETD in cui si ritrovano i frequentanti, si ha immediatamente la percezione di incontrare l'iniziativa di una comunità viva che gode del sostegno dell'amministrazione comunale e che si affida per il funzionamento ai referenti di sede. Essi acquisiscono conoscenze organizzative e tecniche essenziali perché gli eventi programmati possano realizzarsi in modo efficiente ed efficace. Quando si celebrano gli anniversari di fondazione, decennali, ventennali, trentennali si fanno promotori di un vero e proprio evento che organizzano con competenza e passione. Si tratta di persone che hanno messo mano all'aratro per tracciare il solco delle relazioni sociali fra iscritti, persone che, a partire dai 35 anni, trovano il tempo per dedicarsi alle attività culturali, per coltivare la propria intelligenza e la propria mente, convinti che soltanto così si possono cercare risposte agli innumerevoli interrogativi che pone il mondo che cambia in modo così tumultuoso.

Le attività dell'UTETD sono un'ottima occasione anche per avvicinare giovani e meno giovani, poiché la cultura risente molto poco dell'età anagrafica. Entrare nel circuito delle conoscenze che ci permettono di capire i tempi e i mutamenti, ci rende





lezione
sede Ossana

una comunità più solidale perché più cosciente e capace di comprendere la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità, per saper dare risposta a temi, anche angosciosi dell'oggi. Disoccupazione, inserimento dei giovani nell'occupazione, partecipazione politica e cittadinanza responsabile, welfare, immigrazione e conoscenza delle altre culture, mutamento della famiglia, delle comunità e dei rapporti con altri paesi del pianeta, democrazia e poteri della finanza, incontro con altre religioni, scelte di vita per orientare il nostro futuro, sono alcuni dei numerosi interrogativi ai quali l'informazione e la formazione culturale UTETD può aiutare a formulare tentativi di risposta. E se questo non fosse possibile nell'immediato, potremmo avviarci a cercare risposta con ulteriori apprendimenti, magari discutendone con gli altri frequentanti o con i docenti che incontriamo. Nel mentre scrivo, mi passano davanti agli occhi i volti di donne e uomini che dedicano il loro tempo a organizzare gli eventi nelle sedi periferiche o nelle sedi periferiche. Riflettendo sull'importanza del lavoro che svolgono e sulla grandezza dell'obiettivo

che vogliono raggiungere, offrire ai partecipanti l'occasione di aprire la mente e il cuore alla cultura, per trovare risposta agli interrogativi rimasti sinora senza risposta, capisco perché essi sono intimamente entusiasti di ciò che fanno. L'UTETD è già una realtà diffusa e partecipata. Se pensiamo a ciò che essa rappresenta come opportunità culturale, sociale e civica, dobbiamo dire che essa dovrebbe potersi estendere ulteriormente e raggiungere altri territori, altre comunità sinora escluse.

Il tempo che viviamo è, come si diceva, ricco di mutamenti materiali e culturali di ogni genere. L'UTETD, docenti e utenti si sentono impegnati a tenere gli occhi aperti, a iniziare ogni anno accademico ad aprire un solco nuovo, poiché società e cultura mai sono quelle dell'anno precedente. La nostra mente, la nostra esperienza e la nostra responsabilità sono chiamate a rinnovarsi senza sosta. Quest'inesauribile sete di conoscere e della ricerca di risposte ai problemi nuovi ci deve far sentire uniti e solidali per essere protagonisti e non sudditi dei poteri occulti e subdoli degli idoli del tempo.

IN RICORDO DI PINA SPACCINI

DI ROSELLA SORIANI
REFERENTE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ DELLA SEDE DI FOLGARIA

Le pagine di questo giornale, organo informativo della UTETD, sono redatte solitamente per trattare argomenti di interesse socio-culturale e per informare gli iscritti sulle attività scolastiche ma vi trovano, altresì posto, articoli che riguardano persone che hanno contribuito alla diffusione dell'Università e che, con il loro lavoro, hanno reso possibile l'apertura di Scuole in varie sedi; ed è per questo motivo che, su queste colonne, interpretando il desiderio di coloro che hanno frequentato e frequentano l'Università della Terza età di Folgaria, voglio ricordare Pina Spaccini, responsabile per tanti anni dell'Università dell'Altipiano. Pina oggi non è più tra noi, ma è stata importante per la fondazione e il radicamento dell'Università sul nostro territorio. Fu lei che, trenta anni fa,

tanti ne compie quest'anno la nostra Scuola, è riuscita a far decollare questo progetto culturale. Fin da subito Pina, persona sensibile e impegnata nell'amministrazione pubblica e nel sociale, ha intuito l'importanza di avere, sul nostro territorio, un'agenzia culturale che fosse rivolta alla terza età, ed ha sostenuto la volontà e il desiderio di molte persone di affacciarsi nuovamente alla scuola con l'impegno e la gioia di apprendere e di informarsi per stare al passo con i tempi. Pina ha capito, inoltre, che la scuola, in un territorio molto frammentato come il nostro a causa delle distanze, poteva essere importante, per socializzare, per coltivare amicizie vecchie e nuove, essa consentiva altresì a più persone di ritrovarsi, di uscire dalla solitudine, di dire la propria opinione e di avere uno scam-



*Pina Spaccini a destra
insieme a Rina Leoni
al XX di Folgaria*

bio di idee importante in merito ai temi di attualità e alle conoscenze. Molti hanno seguito e sostenuto la realizzazione dell'Università, hanno raccolto il messaggio di questa donna tenace, si sono entusiasmato e hanno fatto loro il progetto UTETD. Anche l'Amministrazione Comunale, coinvolta da Pina, ha appoggiato la realizzazione del progetto ed ha fornito il suo sostegno economico sia per i trasporti che per i corsi culturali. E, fino ad ora, questo contributo non è mai venuto meno. Per 28 anni Pina è stata l'anima e la conduttrice del gruppo, referente per l'Università, organizzatrice di viaggi, di occasioni culturali e d'incontro. Pina è stata anche una cara amica per noi tutti, persona buona, altruista, generosa e sempre gentile, ha usato la sua intelligenza per risolvere problemi, per andare incontro alle necessità di tutti e per creare sempre nuove opportunità di apprendimento. Instancabile, determinata e dotata di una grande forza interiore; quest'ultima prerogativa si è palesata in modo evidente soprattutto nel momento delle difficoltà personali che lei ha sempre superato con grande coraggio. Pina è rimasta in sella fino all'ultimo giorno. Lei amava dire che questa era soprattutto l'Università del Tempo libero e dell'opportunità di invecchiare bene e in modo pieno ritagliandosi, nella quotidianità, uno spazio personale per coltivare i propri interessi e



Pina Spaccini alla premiazione dei referenti di sede

le amicizie e per non negarsi la possibilità di sentirsi sempre vivi. Oggi, grazie al suo impegno, l'Università è ancora una realtà sull'Altipiano di Folgaria; altre persone la guidano ma lei resta nei nostri cuori. Persona speciale nella normalità.

GRAZIE PINA.

A nome di tutti gli iscritti di ieri e di oggi

E grazie a tutte le persone, donne e uomini, che nel corso di quaranta anni si sono adoperate con grande generosità, altruismo ed intelligenza a fare diventare l'Università della terza età e del tempo disponibile un luogo concreto dove incontrare l'altro.

VENTENNALI

ALTOPIANO DELLA VIGOLANA – VIGOLO VATTARO

anno istituzione 1997/1998

CON 40 ISCRITTI | iscritti attuali: 34

- ▶ **SINDACO IN CARICA** al momento della fondazione: Fontana Ettore
- ▶ **REFERENTI DI SEDE** che si sono succeduti negli anni: Ines Agostini Martinelli, **Elda Anesi Ferrari (referente principale)**, Rita Buccella Zamboni, Dina Demattè Aquino, Raffaele Demattè, Rita Ferrari Raineri, **Tiziana Giacomelli Bridi (referente principale)**, Maria Livia Giacomelli Cagol, Rosanna Tamanini
- ▶ **REFERENTE COMUNE:** Franca Rigotti (bibliotecaria)

DIPLOMI CONSEGNA TI A:

Anni di frequenza

Agostini Ines	18	Ducati Franca	10
Anesi Elda	11	Ferrari Rita	9 <i>(diploma ad Honorem)</i>
Avancini Aurora	21	Fracalossi Ivanna	10
Biasioni Maria	15	Giacomelli Tiziana	10
Bridi Carmela	20	Giacomelli Ada	11
Buccella Rita	20	Giacomelli Lucia	11
Casagrande Daria	16	Giacomelli Maria Livia	18
Cekada Annamaria	21	Meneghini Mirella	13
Condini Luigi	10	Oberosler Maria	11
Demattè Dina	20	Paoli Lina	16
Demattè Irma	10	Tamanini Nives	21
Depaoli Marisa	14	Tamanini Nora	23
Devigili Giuseppina	10	Tamanini Rosanna	16



ventennale Vigolo Vattaro e Cinte Tesino



CINTE TESINO anno istituzione 1997/1998

CON 75 ISCRITTI | iscritti attuali: 38

- ▶ **SINDACO IN CARICA** al momento della fondazione: Leonardo Ceccato
- ▶ **ASSESSORE:** Massimo Molinari che l'aveva proposta
- ▶ **REFERENTI DI SEDE** che si sono succeduti negli anni: **Edda Baretta Bertolucci (referente principale)**, Elvira Bellini Dellamaria, Oretta Broccato Fondrini, Irma Buffa Busarello, Anna Caramelle, Giuliana Casata, Celestino Ceccato, Eva Ceccato, Gabriella Degiampietro Chistè, **Rosetta Lovo Casata (referente principale e fondatrice)**, Andreina Nervo Dorigato, **Milena Pace Buffa (referente principale)**, Assia Roman Rinaldi, Dolores Zampiero

DIPLOMI CONSEGNATI A:

Anni di frequenza

Avanzo Viviana	21	Follador Maria Paola	12
Baretta Edda	21	Fondrini Francesco	16
Biasion Floriana	10	Gecele Marisa	15
Biasion Patrizia	10	Granello Romilda	11
Boso Antonietta	14	Lovo Rosetta	11
Boso Anna	12	Maraner Giovanni	11
Braus Mauro	13	Marighetto Virginia	14
Broccato Oretta	17	Moranduzzo Ennia	12
Buffa Maria Rosa	18	Naritelli Felicina	14
Buffa Agnese	13	Nervo Nadia	13
Buffa Nara	12	Nervo Andreina	17
Busana Riccardina	10	Pace Rosita	14
Busana Maria Antonia	21	Pace Milena	13
Busarello Fernando	15	Pace Gisella	10
Busarello Flora	11	Pace Mirta	10
Caramelle Anna	17	Pasino Amedeo	14
Casata Adriana	17	Paterno Sara Onorina	13
Casata Celestino	17	Rippa Zeffira	16
Casata Giuliana	21	Rippa Fiorella Redea	19
Casata Tullia	12	Trenti Egidio	12
Ceccato Annapia	20	Trenti Neva	21
Ceccato Eva	16	Zampiero Dolores	20
De Grassi Luigia	21	Zanetti Luigia	10
Degiampietro Gabriella	15	Zotta Maria Beatrice	13
Dellagiacomina Dorina	14		



ventennale
S.Michele all'Adige

SAN MICHELE ALL'ADIGE anno istituzione 1996/1997

CON 40 ISCRITTI | iscritti attuali: 54

- ▶ **SINDACO IN CARICA** al momento della fondazione: Dario Chilovi
- ▶ **ASSESSORE:** Mirella Dallabona che l'aveva proposta
- ▶ **REFERENTI DI SEDE** che si sono succeduti negli anni: **Rosetta Malpaga Spagnoli (referente principale), Dallabona Mirella (referente principale e fondatrice), Filippi Paola (referente principale),** Guido Pellegrini

DIPLOMI CONSEGNATI A:

Anni di frequenza

Alberti Giulio	10	Gianotti Rino	20
Bolzanin Raffaella	14	Gulizia Antonina	16
Bommassar Silvana	12	Horsten Cornelis	10
Bonelli Giovanna	11	Malpaga Rosetta	21
Brugnara Irene	13	Mattarelli Vittoria	16
Butti Angelina	20	Melchiori Franca	12
Calovi Anna Maria	19	Menapace Miriam	20
Carlotto Bruna	11	Metschitzer Anna	10
Carraglia Ida	13	Moser Ida	20
Caumo Rita	11	Mover Iolanda	11
Caumo Etorina	15	Mover Rita	12
Costa Albina	13	Pangrazzi Franca	21
Dalla Torre Loretta	13	Pellegrini Guido	15
Dallabetta Tullio	21	Pepe Carmela	11
Dallapiccola Alma	9 <i>(diploma ad Honorem)</i>	Pradella Mauro	16
De Bertoldi Rita	11	Ramacciato Carmina	12
De Concini Silvana	16	Schlappritzi Ruth	11
Deavi Carmen	13	Slomp Silvana	11
Filippi Paola	12	Tabarelli Mario	18
Filippi Carla	15	Vitti Valeria	11
Gennara Tullia	20		

HO CONTATO I MIEI GIORNI

*Fu d'estate sui monti.
Fu in uno specchio d'acqua cristallina
salvato dall'arsura dell'agosto,
tra le cime che si sposano col cielo
e gli spazi che ci danno l'infinito.*

*Ho visto la fatica nelle rughe.
Ho fatto il ripasso alla mia vita.
Ho contato le mie pene e le mie gioie.*

*Non è più il tempo di Narciso,
né di vestire maschere di inganni.
Il tempo che ci sfa questo mi dice.*

*E ho fretta fretta fretta
di scorrere i miei giorni
assaporando il gusto della vita.*

*Voglio solo dar bene
a chi mi vuole bene,
voglio ripetere a me stesso
che solo chi ama e non invidia
avrà pace con sé sino alla notte.*

Luciano Brugnara.

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DEL TEMPO DISPONIBILE



Presentazione anno accademico

LUNEDÌ **24 SETTEMBRE** ore 15.30

presso Teatro Sambapolis - via della Malpensada, 82
studentato San Bartolameo - Trento con posteggio gratuito

Autobus linee 3 - 4 - 8 - 13
ferrovia Valsugana - fermata San Bartolameo

LE NOSTRE SEDI



informazioni e iscrizioni

TRENTO

dal 1 al 12 ottobre
9.00 - 12.00; 15.00 - 16.30

77 SEDI LOCALI

Rivolgersi ai Comuni sedi
delle attività

recapiti

UTETD

tel. 0461 273629
utetd@fdemarchi.it

www.fdemarchi.it

www.facebook.com/fondazionefdemarchi

